



12



17

7. Palazzo Bomben e palazzo Caotorta in una fotografia aerea del 1959; visibili i danni dovuti al bombardamento del 7 aprile 1944 (collezione privata).
8. Lavori di ristrutturazione delle coperture.
9. Maquette della nuova sede (realizzata da Michele Tirri).
10-11. Scorcio del lato ovest di palazzo Bomben visto da via Cornarotta, prima e dopo il restauro (archivio Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, 1970).



8



9



10



11



13



14



15



16

Palazzo Bomben

Sito di particolare significato nella vicenda storica della città: prima del 1280 era occupato dal palazzo dei nobili De Castelli; poi dai Tempesta, *avogari* del Vescovo, e dai De Carrara. In seguito la Repubblica di Venezia lo donò al fiorentino Bombene, vincitore dei Carraresi. I decori a fresco nascosti nell'intercapedine del solaio del primo piano testimoniano un profondo intervento edilizio avvenuto nel primo Cinquecento. A cavallo tra il Settecento e l'Ottocento i Bomben ristrutturarono il palazzo nelle forme e nei decori neoclassici propri del periodo. È di questi anni la decorazione di Giovanni Battista Canal nelle sale a sud, la sistemazione dello scalone, il rifacimento degli intonaci esterni, la nuova facciata su via Cornarotta e il rifacimento completo delle facciate del corpo posteriore sulla Roggia. Dal 1940 è stato sede dell'Associazione Nazionale Combattenti. I danni subiti il 7 aprile 1944 da bombe che colpiscono la parte verso la Roggia e la mancanza d'interventi di salvaguardia provocano lentamente il dissesto e il crollo dei solai e di parte delle murature. Nel 1950-1951 è stato oggetto di un intervento parziale di consolidamento e sistemazione. Con i lavori 2002-2003 sono stati ripristinati fedelmente gli elementi originali non compromessi (o di cui rimaneva testimonianza), compreso un solaio decorato cinquecentesco nascosto dalla decorazione neoclassica. Dalla parte verso la Roggia sono stati ricavati ampi volumi destinati ad auditorium e a spazi espositivi.

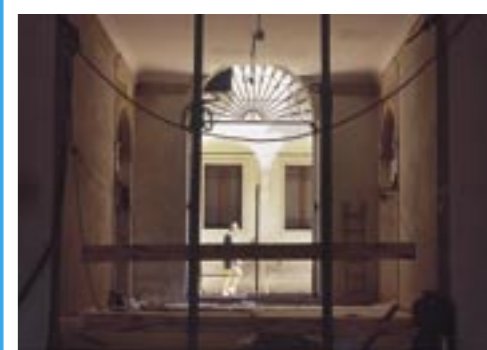
Palazzo Caotorta

Luogo di antico insediamento descritto da Bartolomeo Burchiellati come «statio antico et nobile illustremente». Risulta abitato prima del XVI secolo da canonici della Cattedrale. Agli inizi di quel secolo i fratelli Scotto rifabbricano una grande casa riunendo edifici precedenti, uno dei quali «di ragione del grande Hospitale ... con grandi vacui fini all'acqua». La descrizione si può interpretare come la costruzione di un nuovo edificio, avvenuta mantenendo il sedime e parte delle murature antiche, riempiendo alcuni spazi aperti, presumibilmente cortili interni, delimitati dalla Roggia. Nel 1718 risulta di proprietà e abitato da messer Cristoforo Como, e verso la fine del secolo viene acquistato da Girolamo Caotorta, che lo sottopone a una radicale ristrutturazione, come aveva fatto per le due ville di Spercenigo e di Ponzano; la decorazione della stanza sud-ovest del piano nobile, eseguita da Giovanni Battista Canal attorno al 1806, propone una data per la fine dei lavori. Tra il 1860 e il 1870 sono stati eseguiti sostanziali lavori di modifica: la casetta adiacente è stata ridotta di dimensioni per realizzare un passaggio laterale fino alla Roggia; il palazzo viene diviso in vari appartamenti lasciando ai Caotorta l'uso del solo piano nobile. È di questi anni la decorazione della saletta a sud-est del piano nobile. L'intervento di consolidamento e ristrutturazione è stato molto complesso, a causa delle pessime condizioni dell'edificio. Sono stati restaurati tutti gli intonaci storici, sia interni che esterni, e tutti gli elementi decorativi, riconducendo il palazzo alla iniziale unità funzionale.

12. *Le Ore volanti*, affresco di palazzo Bomben.
13-16. Palazzo Bomben prima e dopo gli interventi di restauro (1940, archivio ANCR).
17. Palazzo Caotorta, interno.
18. Palazzi Bomben e Caotorta, lato nord.
19-20. Androne di palazzo Caotorta durante il restauro e a conclusione dei lavori.
21-22. Corpo centrale su via Cornarotta, prima e dopo la ristrutturazione.



18



19



20



21

22